

VIA CRUCIS NEL DIVIN VOLERE



Quaresima 2014

*Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

*Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel;
grondi sangue innocente del Cristo
che ti volle martirio crudel.*

*Tu nascesti fra braccia amoroze
d'una Vergine Madre, o Gesù.
tu moristi fra le braccia pietose
d'una croce che data ti fu.*

*O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.*

*Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai:
piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai.*

Cel. - Nel nome del Padre...

L- Nel Divino Volere ripercorriamo insieme il doloroso cammino della Passione e del Calvario di Gesù. Egli muore e si offre vittima al Padre secondo la Sua Volontà, per liberare dal peccato e dalla morte tutta l'umanità. Accostiamoci con cuore contrito a lui che accettò di morire vittima solitaria per tutti, per non lasciarlo solo ed essere partecipi al Suo Sacrificio e da esso essere santificati per grazia.

“Abbiate in voi quel medesimo sentimento che fu in Gesù, il quale... annientò se stesso, prendendo forma di schiavo, divenuto simile agli uomini; e... umiliò se stesso, divenuto obbediente fino a morte, anzi a morte di croce” (Fil 2,5-8).

I^a STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*



Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge della sua sorte? (Is 53,7-8).*

L- Non è facile ammettere e accettare che sia necessario soffrire, anche se le pagine migliori della nostra storia, forse, sono quelle scritte dal dolore. In Gesù, questa “necessità volontaria” ha abbattuto ogni resistenza, ha maturato la piena adesione e docilità alla Volontà del Padre, la dedizione appassionata a Lui e a noi, l’abbandono fiducioso tra le sue braccia.

O Dio, Padre nostro, effondi sempre più largamente in noi i benefici della tua redenzione e donaci di condividere la passione di Cristo, secondo la Tua Volontà, per avere parte un giorno alla sua gloria di vincitore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IIª STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



L- *“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota” (Gv. 19,17).*

L- Il legno della Croce è duro, è gravoso. Fa male. Quando ci viene addosso, reagiamo e ci domandiamo: perché? Non lo accettiamo. Ma non si tratta di capire o di accettare. Si tratta di allargare le braccia, come Gesù, e di portare la croce dicendo il nostro FIAT, prima che la croce porti noi.

O Dio, donaci spirito di carità e di pace secondo la Tua Volontà, perché l’offerta della vita, compiuta da Cristo a salvezza del mondo, si prolunghi nella memoria e nell’amore fraterno dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

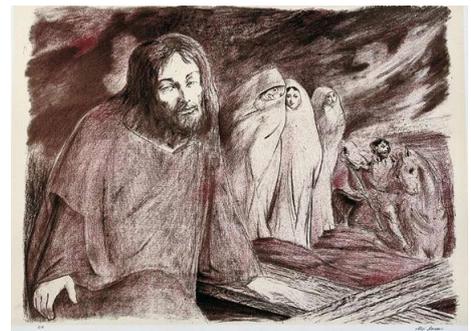
Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IIIª STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



L- *Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. (Is.53, 4-6)*

L- La caduta di Gesù sotto la croce non è soltanto la caduta dell'uomo Gesù già sfinito dalla flagellazione. Qui emerge qualcosa di più profondo, come Paolo dice nella lettera ai Filippesi: *“Pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce”* (Fil 2, 6-8). Nella caduta di Gesù sotto il peso della croce appare l'intero suo percorso: il suo **volontario** abbassamento per sollevarci dal nostro orgoglio.

Signore Gesù, non il peso della croce ti ha fatto cadere per terra, ma il peso del nostro peccato, il peso della nostra superbia ti atterra. Sei voluto venire incontro a noi che, per la nostra volontà, giacciamo per terra. Signore, aiutaci perché siamo caduti. Aiutaci ad abbandonare la nostra volontà distruttiva e, nella Tua Volontà, possiamo essere rialzati di nuovo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV^a STAZIONE

GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».*(Lc.1,38)

Simeone parlò a Maria: «..anche a te una spada trafiggerà l'anima..»(Lc 2,34-35).

L- Sulla Via crucis di Gesù c'è anche Maria, sua Madre. Durante la sua vita pubblica dovette farsi da parte, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi discepoli. Dovette anche sentire queste parole: *“Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?... Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre”* (Mt 12, 48-50).

Santa Maria, Madre del Signore, hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile - che saresti divenuta madre dell'Altissimo - così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione, perché sapevi che questa era la Volontà del Padre. Ti preghiamo Madre, Tu che hai vissuto della Sua Volontà, insegnaci a credere e aiutaci a comprendere e a compiere sempre la Volontà del Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V^a STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“In quel momento passava di là un certo Simone, originario di Cirene, il padre di Alessandro e di Rufo. Veniva dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce” (Mc. 15,21).*

L- L'evangelista Marco, però, assieme a lui, nomina anche i suoi figli, che evidentemente erano conosciuti come cristiani, come membri di quella comunità. Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore.

“Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.” (Col 1, 24).

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie, ma conforme alla Tua Volontà. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in comunione con Te. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel

condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa, secondo la Tua Divina Volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VI^a STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“Ecco il mio servo... Molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato il suo aspetto per essere d'uomo! ...Uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si ricopre la faccia... “(Is 53,3-4).*

L- Il Cristo non si è limitato alla morte e alla croce, ma ha voluto essere povero, pellegrino, senza alloggio, bisognoso di tutto, per attirare a sé, almeno per questo. «*Se tu non ti arrendi per quello che ho sofferto per te, egli dice, abbi almeno pietà della mia miseria...*» (S. Giovanni Crisostomo, omel. 15, 6 in Rom.). «*Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto*” (Sal 27, 8-9). All’inizio, Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore. Ma l’atto d’amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, ella vede il Volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore.

Soltanto con il cuore possiamo vedere Gesù. Soltanto l’amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l’amore ci fa riconoscere Dio che è l’amore stesso. Imprimi il Tuo Volto nei nostri cuori, Signore, così che possiamo fonderci con Te e mostrare al mondo la Tua immagine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII^a STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola” (Salmo 119,25)*

L- Si cade e si ricade per le ripetute infedeltà al Signore, per la durezza del nostro cuore. Ma si cade anche perchè viene meno il coraggio. Quando il male non ci dà tregua, e non si vede una via di uscita, allora alla fiducia subentra la paralisi, allo slancio la prostrazione, e allora cadiamo.

Signore Gesù Cristo, hai portato il nostro peso e continui a portarci. È il nostro peso a farti cadere. Ma sii Tu a rialzarci, perché da soli non riusciamo ad alzarci dalla polvere. Liberaci dal potere del male. Al posto di un cuore di pietra, donaci di nuovo un cuore di carne, un cuore capace di vedere secondo la Tua Volontà. Distruggi il potere delle ideologie terrene, cosicché gli uomini possano riconoscere che sono intessute di menzogne. Non permettere che il muro del materialismo diventi insuperabile. Fa' che l'intera umanità Ti percepisca e Ti desideri di nuovo. Rendici sobri e attenti per poter resistere alle forze del male e aiutaci a riconoscere i bisogni interiori ed esteriori degli altri, a sostenerli. Rialzaci, Signore, così che anche noi possiamo rialzare gli altri. Donaci speranza in mezzo a tutta questa oscurità, perché possiamo diventare portatori della Tua speranza e della Tua Luce per il mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII^a STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ".(Luca 23, 28-31)*

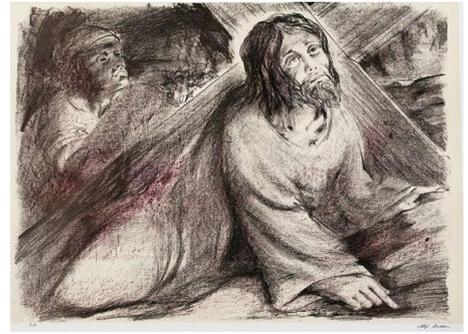
L- Possono sembrare espressioni severe. In realtà, tradiscono una profonda amarezza. Mentre parlava così a queste madri, Gesù pensava all'imminente tragedia dei loro figli. Incurante del suo destino, Gesù non è insensibile al nostro. Patisce e compatisce. Predice il dolore, ma non ci lascia soli. Il Signore ci avverte del pericolo in cui noi stessi siamo. Ci mostra la serietà del peccato e la serietà del giudizio. Guardando alle sofferenze del Figlio, vediamo tutta la serietà del peccato, vediamo come debba essere espiato fino alla fine per poter essere superato. Il male non può continuare a essere banalizzato di fronte all'immagine del Signore che soffre. Anche a noi egli dice: *"Non piangete su di me, piangete su voi stessi... perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"*

Mostraci, Signore, la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di essere trovati, nel Giudizio, colpevoli e infecondi. Fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a Te, ma in Te vivendo della Tua Divina Volontà. Convertici e donaci una nuova vita, la Tua; non permettere che, alla fine, rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in Te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna (cfr. Gv 15, 1-10). Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX^a STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“Si è aggravato il giogo delle mie colpe sul mio collo ed ha fiaccato la mia forza. Dentro c’è la morte: senti come sospiro: nessuno mi consola...” (Lam 1,14.21-22).*

L- La tradizione della triplice caduta di Gesù e del peso della croce richiama la caduta di Adamo - il nostro essere umani caduti - e il mistero della partecipazione di Gesù alla nostra caduta. Nella storia, la caduta dell’uomo assume forme sempre nuove. Nella sua prima lettera, san Giovanni parla di una triplice caduta dell’uomo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita. L’uomo giace così nella polvere. Il Signore porta per noi questo peso e cade e cade. Per poter venire a noi, egli ci guarda, perché in noi il cuore si risvegli; cade per rialzarci. *“L’invincibile combatterà per noi e vincerà in noi. Allora il principe delle tenebre sarà cacciato fuori, poiché se non è cacciato dal mondo, in cui si trova dovunque, non può essere cacciato dal cuore dell’uomo: la fede, quando penetra in noi, lo scaccia per fare posto al Cristo la cui presenza getta il peccato fuori...” (S. Paolino di Nola, Ep., 38, 3-4.6).*

Ti preghiamo Dio di misericordia, nella Tua Divina Volontà, dona a tutti i credenti la salvezza operata dalla Passione redentrice e infrangi per il Tuo amore infinito i vincoli dell’antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra umana fragilità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X^a STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“Nudo uscii dal seno di mia Madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!” (Giobbe 1,21).*

L- Gesù viene spogliato delle sue vesti. Il vestito conferisce all'uomo la sua posizione sociale; gli dà il suo posto nella società, lo fa essere qualcuno. Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient'altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Il momento della spoliazione ci ricorda anche la cacciata dal Paradiso: lo splendore di Dio è venuto meno nell'uomo dal momento in cui l'uomo è uscito dalla Divina Volontà, e ora si trova lì, nudo ed esposto, denudato, e si vergogna. Gesù, in questo modo, assume ancora una volta la situazione dell'uomo caduto. Il Gesù spogliato ci ricorda il fatto che tutti noi abbiamo perso la “prima veste”, e cioè lo splendore di Dio dato dalla comunione totale con la Sua Volontà. Ad ogni credente che vuole davvero rinnovarsi ed essere totalmente di Dio è chiesto il coraggio del distacco e di un'interiore spoliazione dalla propria volontà umana per poter vivere solo della Volontà Divina.

Signore Gesù, sei stato spogliato delle tue vesti, esposto al disonore, espulso dalla società. Ti sei caricato del disonore di Adamo, sanandolo. Ti sei caricato delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono espulsi dal mondo. Ma proprio così compi la parola dei profeti. Proprio così Tu dai significato a ciò che appare privo di significato. Proprio così, compiendo la Sua Volontà, ci fai riconoscere che Tuo Padre tiene nelle Sue mani Te, noi e il mondo. Donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo, secondo la Tua Divina Volontà. Donaci la veste di luce della tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI^a STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo". (Mt. 27, 37-42).*

L- Chi di noi non vorrebbe staccarsi dalla propria croce. O, perlomeno, sceglierne una diversa, su misura, più leggera, che ci affligga meno. E' sempre scomoda la croce. Quando ci tocca di stenderci su di essa e accettare di restarci senza poterci più muovere, ci paralizza.

Signore Gesù Cristo, Tu ti sei fatto inchiodare sulla croce per noi, accettando, secondo la Volontà del Padre, la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del tuo corpo e della tua dignità. Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza fughe e senza compromessi. Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a Te. Aiutaci a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da Te. Aiutaci ad accettare ed a compiere con amore la Tua Volontà e a trovare nello stretto legame con Te la vera libertà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

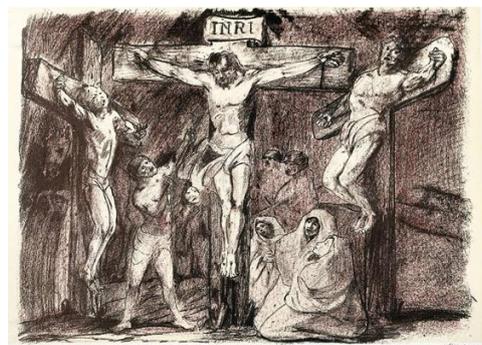
Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII^a STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.



L- *“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò.” Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”. (Matteo 27, 45-50.54)*

L- Gesù ora ha radicalmente adempiuto al mandato dell'Amore, alla Sua Volontà, ha compiuto l'offerta di Se stesso, e proprio così Egli ora è la manifestazione del vero Dio, di quel Dio che è l'Amore. Ora sappiamo chi è Dio. Ora sappiamo com'è la vera regalità. Gesù prega il Salmo 22, che comincia con le parole: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Sal 22, 2). Assume così in Sé l'intera umanità sofferente, il dramma dell'abbandono di Dio, e fa sì che Dio si manifesti proprio laddove sembra essere definitivamente sconfitto e assente. La croce di Gesù è un avvenimento cosmico. Il mondo si oscura, quando il Figlio di Dio subisce la morte. La terra trema. E presso la croce ha inizio la Chiesa dei pagani. Il centurione romano riconosce, capisce che Gesù è il Figlio di Dio. Dalla croce Egli trionfa, sempre, di nuovo, secondo la Volontà del Padre.

Signore Gesù Cristo, nell'ora della Tua morte il sole si oscurò. Sempre sei inchiodato sulla croce. Proprio in quest'ora della storia viviamo nell'oscurità di Dio. Per la smisurata sofferenza e la cattiveria degli uomini il volto di Dio, il Tuo volto, appare oscurato, irriconoscibile. Ma proprio sulla croce Ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei Colui che soffre e che ama, sei Colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il Tuo volto e la Tua Volontà. Aiutaci a credere e a vivere in Te e a seguirti proprio nell'ora dell'oscurità e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la Tua salvezza si manifesti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIIIª STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*



Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *"Un certo Giuseppe, nativo della città ebraica di Arimatèa si presentò a Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo" (Lc. 23,50-52).*

L- Sotto la croce c'erano Maria, sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria, Maria di Màgdala e il discepolo che egli amava. Ora arriva anche un uomo ricco, Giuseppe d'Arimatèa: il ricco trova come passare per la cruna di un ago, perché Dio gliene dona la grazia. Seppellisce Gesù nella sua tomba ancora intatta, in un giardino: dove viene sepolto Gesù il cimitero si trasforma in giardino, nel giardino dal quale era stato cacciato Adamo quando si era staccato dalla pienezza della vita e dalla Volontà, dal suo Creatore. Il sepolcro nel giardino ci fa sapere che il dominio della morte sta per finire. Noi, con la nostra adesione totale alla Sua Volontà, aiutiamo

Dio a ricreare il Suo giardino. E arriva anche un membro del sinedrio, Nicodèmo, al quale Gesù aveva annunciato il mistero della rinascita da acqua e da Spirito. La Chiesa di Gesù Cristo, la Sua nuova famiglia, comincia a formarsi.

Signore, sei disceso nell'oscurità della morte. Ma il Tuo corpo viene raccolto da mani buone e avvolto in un candido lenzuolo (Mt 27, 59). La fede non è morta del tutto, il sole non è del tutto tramontato. Fa' che nell'ora dell'oscurità riconosciamo che Tu comunque sei lì. Aiutaci a non lasciarti da solo. Donaci una volontà che resista nello smarrimento e un amore che Ti accolga nel momento più estremo del bisogno, come la Madre tua, che Ti avvolse di nuovo nel suo grembo. Aiutaci ad aiutare i poveri e i ricchi, i semplici e i dotti, a vedere attraverso le loro paure e i loro pregiudizi, e a offrirti la nostra capacità, il nostro cuore, il nostro tempo, preparando così il Tuo giardino nel quale può avvenire la risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV^a STAZIONE

GESÙ È SEPOLTO



Cel.: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

Tutti: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L- *“Nel luogo dove avevano crocifisso Gesù c’era un giardino, e nel giardino c’era una tomba nuova, dove nessuno era mai stato sepolto. Misero lì il corpo di Gesù” (Gv. 19,14-42).*

L- Gesù, disonorato e oltraggiato, viene depresso, con tutti gli onori, in un sepolcro nuovo. Nicodèmo porta una mistura di mirra e di aloe di cento libbre destinata a emanare un prezioso profumo. Ora, nell’offerta del Figlio, si rivela, come già nell’unzione di Betània, una smisuratezza che ci ricorda l’amore generoso di Dio, la “sovrabbondanza” del suo amore. Dio fa generosamente offerta di

Se stesso. Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo per Dio. È quel che Gesù stesso ci ha insegnato nel discorso della montagna (Mt 5, 20). Ma bisogna ricordare anche le parole di san Paolo su Dio, che *“diffonde per mezzo nostro il profumo della conoscenza di Cristo nel mondo intero. Noi siamo infatti... il profumo di Cristo”* (2 Cor 2, 14s).

Nel momento della deposizione comincia a realizzarsi la parola di Gesù: *“In verità, in verità, vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”* (Gv 12, 24). Gesù è il chicco di grano che muore. Dal chicco di grano morto comincia la grande moltiplicazione del pane che dura fino alla fine del mondo: Egli è il Pane di vita capace di sfamare in misura sovrabbondante l'umanità intera e di donarle il nutrimento vitale: il Verbo eterno di Dio, che è diventato carne e anche pane per noi, attraverso la Croce e la Risurrezione. Sopra la sepoltura di Gesù risplende il mistero dell'Eucaristia.

Signore Gesù Cristo, nella deposizione hai fatto Tua la morte del chicco di grano, sei diventato il chicco di grano morto che produce frutto lungo il corso dei tempi, fino all'eternità. Dal sepolcro risplende in ogni tempo la promessa del chicco di grano, dal quale viene la vera manna, il pane di vita nel quale Tu offri te stesso a noi. La Parola eterna, attraverso l'incarnazione e la morte, è diventata la Parola vicina: Ti metti nelle nostre mani e nei nostri cuori affinché la Tua Parola cresca in noi e produca frutto. Tu doni te stesso attraverso la morte del chicco di grano, affinché anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; affinché anche noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano. Aiutaci a far morire la nostra volontà come il chicco di grano, affinché, rinascendo nella Tua Volontà, possiamo portare molto frutto. Aiutaci a diventare il tuo “profumo”, a rendere percepibili le tracce della Tua vita in questo mondo. Fa' che possiamo rallegrarci di questa speranza e portarla gioiosamente nel mondo, fa' che diventiamo testimoni della Tua Risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiamo

*O Dio, nostro Padre,
il Tuo unico Figlio, Gesù,
con la Sua morte ha distrutto la morte e
con la Sua Risurrezione ha rinnovato la
nostra vita:
concedi a noi di vivere come figli obbedienti
alla Tua Volontà
e come fratelli che si amano
e annunciano a tutti il messaggio del
Vangelo,
nell'attesa della gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

(Piero Ciotta fdo)